

Diocesi di Biella - Seminario Diocesano
26 novembre 2017 - 85ª Giornata del Seminario
Solennità di Cristo Re dell'Universo



Bollettino del Seminario

La parola del Vescovo

Torna l'appuntamento annuale della giornata del Seminario. La giornata deve servire per risvegliare in tutti la dimensione vocazionale della vita.

Ci stiamo preparando per il Sinodo dei vescovi del 2018, che avrà al centro i giovani, cercando di abitare le loro domande di senso per poter realizzare se stessi nello scoprire il disegno che Dio ha su ciascuno. Possa anche questo evento ecclesiale far crescere la preghiera e l'accompagnamento ecclesiale per i nostri giovani.

In diocesi stiamo vivendo un cammino verso la 5ª centenaria incoronazione della Madonna di Oropa.

La prima domanda per dare contenuto a questo cammino è: "quale chiesa diocesana incoronerà la Madonna?". Questo interrogativo ci può aiutare in un processo di conversione ecclesiale.

La seconda domanda è: "quale presbiterio diocesano dichiarerà la Madonna come regina degli Apostoli?". Anche come sacerdoti siamo chiamati a maggior fedeltà al nostro ministero.

E' utile una terza domanda. "Quale seminario nel 2020?". Il tema delle vocazioni al ministero ordinato è acuto e urgente. Il Seminario non può essere depotenziato, anzi ...

Sono molto riconoscente ai formatori e a tutti coloro che amano il Seminario come il cuore della vita diocesana.

In questi giorni ho rafforzato i formatori indicando, oltre il rettore, il padre spirituale anche il vicerettore. E' un segnale per sensibilizzare tutta la chiesa diocesana verso la decisiva importanza del Seminario.

Ringrazio tutti per la preghiera per le Vocazioni, per l'attaccamento e per l'aiuto dati al Seminario.

"La messe è molta" e siamo nella gioia; "gli operai sono pochi" e insistiamo con umiltà e con fiducia nella preghiera. Una grande benedizione.



+ **Gabriele Mana**

Il saluto del Vescovo Gianni

Cari amici,
il Rettore del Seminario don Paolo, mi ha chiesto di scrivere un pensiero dopo gli ultimi avvenimenti che hanno cambiato il corso della mia vita.

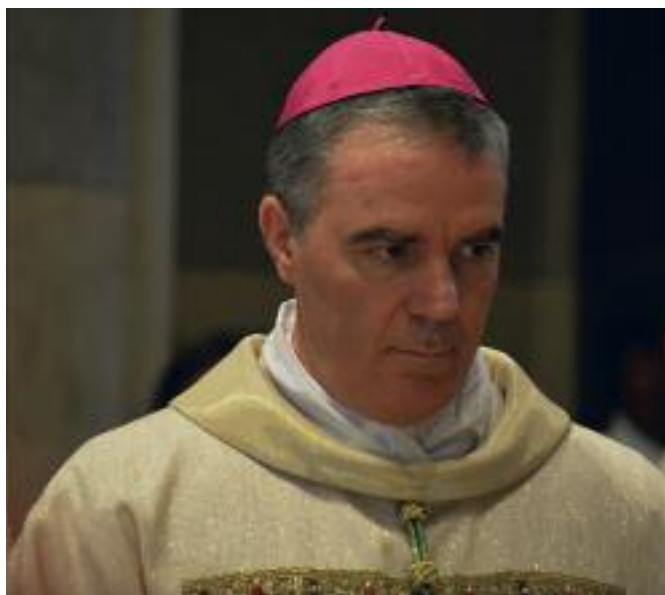
La nomina a vescovo di Casale Monferrato e la consacrazione episcopale hanno davvero dato una svolta al mio cammino sacerdotale. Lunedì 23 ottobre alle ore 18 ho celebrato una delle mie prime messe da vescovo nella cappellina del Seminario, con il rettore neo Vicario Generale don Paolo, il vicerettore don Stefano di fresca nomina, con tanti amici, i cari sacerdoti dell'OSI e i collaboratori degli uffici pastorali.

E' stato un momento molto intenso perché celebrando quell'Eucaristia insieme al nostro carissimo Vescovo Gabriele, ho ringraziato il Signore per gli anni trascorsi in quel luogo che ha curato la mia formazione umana, teologica e spirituale. Quanti ricordi di avvenimenti, situazioni e volti di persone sono riaffiorate alla mia mente... i professori, i sacerdoti, i seminaristi, il personale addetto al servizio, le cuoche...

Anni belli e ricchi di relazioni che mi hanno plasmato e preparato ad affrontare il ministero sacerdotale.

E' vero che nessun libro di teologia potrà mai istruirti a sufficienza sulle tante situazioni che il prete incontra nella vita quotidiana delle persone e delle famiglie, ma il bagaglio culturale e teologico che si apprende è indispensabile per una visione più ampia della realtà.

Oggi stiamo attraversando un drammatico pe-



riodo di scarsità delle vocazioni che tocca diverse diocesi piemontesi e italiane tra cui la nostra di Biella e quella di Casale Monferrato, e questo deve stimolarci ancora di più a sensibilizzare le comunità parrocchiali su questo problema, intensificando la preghiera per le vocazioni e coinvolgendo anche i giovani nel renderli partecipi su questa realtà così importante per la vita della Chiesa.

Termino rinnovando il mio "Grazie" a tutte le persone che mi hanno aiutato nel cammino di formazione e le comunità parrocchiali che ho incontrato e che mi hanno arricchito di esperienze, relazioni umane e spirituali.

Il Signore vi benedica e mandi numerosi operai per le nostre Chiese diocesane!

+ Gianni Sacchi

Vescovo di Casale Monferrato

Per uscire da sé: il discernimento

Una delle parole chiavi del pontificato di Francesco è "discernimento". In un intervento alla comunità del Seminario Campano di Posillipo (7 maggio 2017) parla in questi termini: "l'esercizio del discernimento deve diventare una vera e propria arte educativa, perché il sacerdote sia un vero «uomo del discernimento»".

Mi pare che questa arte del discernimento, tipica della spiritualità ignaziana, (ma non solo, a tal proposito consiglio la lettura di un bel libretto di M. Rupnik, il discernimento) offra delle piste interessanti per il Seminario e tutti noi.

Discernere significa esercitare l'arte spirituale (dunque animata dalla presenza dello Spirito Santo e in ascolto di Lui) per giungere in modo riflesso e consapevole a una decisione, a un decider-si, a leggere una realtà, una situazione, ad accompagnare situazioni in divenire... Discernere è utile nel nostro mondo dove il soggetto è quasi abituato a rinchiudersi su se stesso, a vivere la decisione di sé con una modalità pressoché autoreferenziale.

Il discernimento prende sul serio il soggetto, ricorda papa Francesco, perché "è una scelta di coraggio, il contrario delle vie più comode e riduttive del rigorismo e del lassismo".

Il discernimento è compito primario della persona, ma di una persona che esercitandolo su di sé e su una determinata situazione, si vive, direi, "in esodo" da se stessa.

Il discernimento avviene davanti a Dio e con Dio, in modo particolare ricercando nella sua Parola le orme che possono ritmare il cammino: un'espressione, una figura biblica, un incontro di Gesù, una sua parola, una suo atteggiamento... I santi stessi con la loro esperienza – che è stata a loro volta di discernimento – possono aiutarci a illuminare la realtà e quello che ci accade.

“Educare al discernimento – continua papa Francesco – vuol dire “esporsi” uscire dal mondo delle proprie convinzioni e pregiudizi per aprirsi a comprendere come Dio ci sta parlando, oggi, in questo mondo, in questo tempo, in questo momento, e come parla a me, adesso”.

Il discernimento è uscita verso gli altri e il tempo che mi circonda. Non posso discernere di una situazione particolare da solo, ho bisogno di un maestro che mi accompagni, che mi sappia ascoltare, che mi aiuti a fare chiarezza e ordine nei miei pensieri. A volte bisogna avere la pazienza di attendere che una determinata situazione decanti e a volte bisogna “non menar il can per l'aia” ed essere aiutati a decidere con risolutezza e fiducia. E poi il discernimento è sempre in un tempo, in una storia. Discernere allora significa proprio lasciarsi interrogare, lasciarsi provocare da quel che ci accade, da quel che vediamo, da ciò che sperimentiamo. Per un cristiano la storia è sempre storia di salvezza e lì si manifesta in modo misterioso il Signore e il suo disegno di provvidenza. Risuonano come monito e incoraggiamento le parole di Gesù: “Come mai questo tempo non sapete giudicarlo? E perché non giudicate da voi stessi ciò che è giusto?” (Lc 12,56-57)

Il nostro piccolo Seminario vuole cercare di essere uno spazio in cui giovani (e meno giovani) che intendono lasciarsi provocare dal Signore nei modi e nei tempi più imprevedibili, siano aiutati a riconoscere la sua presenza nella loro vita, la sua chiamata... a essere preti che, scoperto come tesoro prezioso il Signore, possano aiutare altri in questa scoperta.

Tornando a papa Francesco ha lasciato questa bella e coraggiosa dichiarazione ai gesuiti polacchi incontrati in occasione della GMG di Cracovia: “Bisogna formare i futuri sacerdoti non a idee generali e astratte, che sono chiare e distinte, ma a questo fine discernimento degli spiriti, perché possano davvero aiutare le persone nella loro vita concreta. Bisogna davvero capire questo: nella vita non è tutto nero su



bianco o bianco su nero. No! Nella vita prevalgono le sfumature di grigio. Occorre allora insegnare a discernere in questo grigio”.

“Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore, provami e conosci i miei pensieri: vedi se percorro una via di menzogna e guidami sulla via della vita” (Sal 138,23-24). Sia questa la preghiera per noi stessi, per il Seminario, per i futuri preti e per tutti i nostri pastori!

dpaolo

PS: da queste righe un grande benvenuto a don Stefano Vaudano, vicerettore del Seminario e vicario episcopale per l'amministrazione, così come anche a don Filippo Nelva che come vicario della pastorale sarà “di casa” in Seminario. E naturalmente un caloroso benvenuto a mons. Alceste Catella che, come vescovo emerito di Casale Monferrato, ci onora della sua presenza bella, sapiente, discreta e gioiosa in Seminario!

A volte ritornano...

Questa frase classica la posso dire io, cari amici del Seminario, che proprio nelle ultime ore utili prima della stampa del bollettino faccio il mio ritorno in Seminario dopo poco più di sei anni dalla mia ordinazione.

La sensazione che provo, che so essere presente nel cuore di tanti sacerdoti, anche con



decenni di sacerdozio alla spalle, si può sintetizzare in una domanda che mi frulla per la testa: è possibile davvero uscire totalmente dal Seminario e tagliare il cordone che ci lega a questo luogo?

Penso che sia realmente difficile staccarsi dal luogo in cui la nostra vocazione è stata provata, alimentata, formata, fino a plasmare i nostri cuori e le nostre vite. Varcare il portone del Seminario è sempre un po' tornare alle fonti della nostra vita sacerdotale e rinnovare il nostro sì.

E' con questi sentimenti nel cuore che, seppur assai sorpreso, ho accettato con gioia la proposta del nostro Vescovo di tornare in Seminario come Vice Rettore. Ovviamente ritorno con nuovi compiti e nuove responsabilità ma è come riprendere un cammino interrotto solo per poco tempo.

Molti si interrogheranno sulla necessità di un Vice Rettore in tempi in cui il numero dei superiori (Rettore, Vice e Padre Spirituale) supera quello dei Seminaristi. Chi conosce però a fondo la realtà del Seminario sa che oltre alla fondamentale e prioritaria necessità di accompagnare i Seminaristi nel loro cammino, c'è tutto un mondo di incombenze anche amministrative e legali che porta a dire che il Rettore don Paolo, che è anche Vicario Generale e Parroco di tre parrocchie, necessita di un aiuto.

Anche io continuerò in primis ad essere Parroco delle tre parrocchie di Mongrando e insieme a don Paolo cercheremo di aiutarci, sostenerci e condividere gioie e fatiche.

C'è però un altro elemento fondamentale. All'interno del Seminario pulsa un cuore eccezio-

nale che è l' "Opera sacerdoti invalidi". Si tratta attualmente di una decina di sacerdoti, che rappresentano una parte imprescindibile del Seminario e della Diocesi. Ognuno di loro ha un bagaglio di preghiera, fede, esperienza pastorale e memoria, unite oggi al peso dell'anzianità e della malattia. Vanno con affetto ascoltati, aiutati, supportati e accompagnati in questo tratto fondamentale della loro vita, dopo aver tanto dato e lavorato per la Diocesi.

Tutto questo ho nel cuore all'inizio di questa nuova avventura.

Don Fontanella e Don Ferraris, sentinelle del Seminario, ci aiutino a percorrere i sentieri che il Signore ha tracciato per noi. Grazie per le vostre preghiere.

don Stefano

Mani

Cari amici del Seminario, per me è sempre stata una gioia scrivere sulle pagine di questo nostro bollettino, per raccontarvi la vita del Seminario e dei suoi seminaristi. Oggi mi trovo a scrivervi da una prospettiva estremamente diversa. Ho appena festeggiato i cinque mesi di sacerdozio e il ministero che mi è stato affidato - sono vice parroco a San Paolo - è molto ricco d'incontri e di novità. Spesso mi scopro a ripetere in preghiera il versetto "Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato?" perché il sacer-



dozio è davvero un'avventura immensa e io - non lo nego - resto stupito ogni giorno di più della delicatezza e dell'importanza di ciò che il Signore mi ha affidato per le mani del vescovo.

Questi primi mesi di sacerdozio sono stati mesi di conoscenze e di esperienze. Grande è stato l'aiuto che don Carlo e la comunità del Duomo mi hanno dato accogliendo le primizie del mio sacerdozio. Poi c'è stata l'esperienza con don Joseph e Raffaella in Benin (Africa Occidentale) che ha lasciato un segno profondo in me e poi, la grazia sempre nuova di poter tornare a Lourdes. Il 15 di agosto mi ha accolto la comunità di San Paolo, comunità che già conoscevo e che mi ha prontamente "inglobato" nelle tante cose da fare ma soprattutto nella sua fitta esperienza di comunità parrocchiale. Già, le mani... Durante il rito di Ordinazione le mani sono inevitabilmente al centro dell'attenzione. Per le mani del vescovo ricevi il sacramento che trasforma la tua vita, l'imposizione delle mani dei confratelli è segno dell'accoglienza in seno al presbiterio e poi, le tue mani vengono unte con sacro Crisma a segnarle per sempre, a farti capire che non sono più solo le tue mani, appartengono ora a qualcun altro. La gioia più grande è veder lavorare il Signore, e questo lo vedi bene celebrando il sacramento della riconciliazione. Nel confessionale il prete ha veramente uno sguardo privilegiato, perché è lì che spesso vedi il Signore all'opera nel cuore di qualcuno e non puoi che stupirti quando pronunciando l'assoluzione tracci nell'aria il segno della Croce.

Quelle mani che stringono altre mani, quelle mani non più solamente tue, ma rimandano al Signore. Le tue mani a questo punto non debbono avere timore di stringere nessuna mano, da quella del povero del villaggio africano al noto avvocato. Quelle mani sono per tutti, e a me, non basta la voce per dire grazie.

don Emanuele

Ordinazione presbiterale di don Mirko Gazzola

Sabato 24 giugno nella chiesa di Strona, dedicata alla Natività di Maria, Mirko Gazzola, membro della Koinonia Giovanni Battista è stato ordinato presbitero.



La celebrazione dell'ordinazione è stata presieduta da Mons. Gabriele Mana, nel giorno della natività di San Giovanni Battista, accompagnato dalla presenza del fondatore della Koinonia Giovanni Battista padre Ricardo Argañaraz, e dal generale della stessa padre Alvaro Grammatica, da padre Luca Arzenton, parroco di Strona e Veglio, nonché vicario zonale della zona Valle Strona e Mortigliengo. Numerosi sacerdoti della comunità Koinonia e del clero biellese hanno preso parte alla funzione, e anche don Luciano Marchioretto, parroco di Altivole (TV), parrocchia nativa di p. Mirco. Erano presenti anche i familiari e amici di Mirco provenienti dal Veneto, molti fratelli e sorelle consacrati e famiglie della Comunità provenienti da diverse parti del mondo.

Simone

Giornata degli "Amici di don Oreste" Strona

In occasione della festività di San Oreste, mercoledì 9 novembre 2016 si è celebrata a Strona la consueta giornata degli "Amici di don Oreste Fontanella".

L'incontro ha avuto inizio con la visita e la preghiera nella casa di frazione Fontanella Ozino dove don Oreste è nato, cresciuto e ha vissuto in seguito come viceparroco di Strona.

Successivamente l'incontro è proseguito in chiesa con la Santa Messa presieduta dal Vescovo di Biella Mons. Gabriele Mana. Alla celebrazione erano presenti p. Luca Arzenton, parroco di Strona, p. Olivier Bagnoud, della Koinonia Giovanni Battista, e il Rettore del Seminario di Biella, don Paolo Boffa Sandalina, il



diacono don Emanuele Biasetti e il seminarista Simone Rocco.

La giornata è poi proseguita nel salone polivalente della parrocchia con una presentazione della vita del Venerabile dal titolo, "Don Oreste sacerdote in uscita". Collegando la figura di don Oreste alla chiesa in uscita di cui parla papa Francesco nell'Evangelii Gaudium, si è rimarcata l'incidenza forte che don Oreste ebbe nel clero biellese, sia nella parrocchia di Strona, dove fu vice parroco, sia all'interno del seminario, dove visse gran parte della sua vita, ben 26 anni, come direttore spirituale.

Una forte importanza è stata data, all'interno dell'intervento, agli ambienti, alle persone e alle situazioni socio-economiche che caratterizzarono l'epoca in cui don Oreste visse. Tutto ciò ha preparato la sua pastorale: una chiesa basata su una vita discreta, semplice, povera, di gran sacrificio, ma che allo stesso tempo ben si amalgama con gli ideali odierni di papa Francesco: una chiesa in uscita, in movimento, che si rallegra e che sa far festa riconoscendo ed accogliendo il Signore che continua ad operare in mezzo a noi.

Per questo ancora anche oggi a distanza di molti anni dalla sua morte ha ancora senso parlare di don Oreste, non come un personaggio storico lontano, ma come uomo e sacerdote che ha vissuto in pienezza la propria vocazione.

Simone

Giornata di Fraternità sacerdotale in Seminario

Alla Giornata di Fraternità Sacerdotale in occasione della festa di San Francesco di Sales

hanno preso parte più di novanta sacerdoti e diaconi. A iniziare dalla mattinata con le relazioni riguardo il Seminario diocesano da parte del Rettore, don Paolo Boffa e dell'economista dottor Giancarlo Macchetto con una particolare attenzione sulla preziosa Opera Sacerdoti Invalidi che in Seminario si prende cura dei sacerdoti anziani e malati. Don Mario Parmigiani ha presentato le ragioni di una partecipazione più attenta riguardo il sostentamento dei sacerdoti e l'importanza delle offerte insieme ai sacerdoti. Poi la Santa Messa nella cappella maggiore del Seminario, animata dal Coro Diocesano, durante la quale alcuni sacerdoti e diaconi hanno ricordato i loro anniversari di ordinazione, e tra questi monsignor Francesco Ravinale, biellese e vescovo di Asti affiancato dal nostro vescovo Gabriele e da monsignor Alceste Catella, vescovo di Casale Monferrato e anch'egli biellese. Monsignor Franco ha ricordato nell'omelia "il dono di essere stati



scelti per il sacerdozio". E ha riconosciuto "come, negli anni della formazione presso il Seminario di Biella, la figura di San Francesco di Sales ha sicuramente plasmato molti cuori di futuri sacerdoti". «E se anche ora si contano gli anni - ha continuato monsignor Franco Ravinale - e ci si può sentire inadeguati rispetto le continue sfide del ministero sacerdotale continua a risuonare la parola di Gesù e il suo invito a rimanere nel suo amore anche attraverso una bella esperienza di presbiterio. Sappiamo dove aggrapparci, al Signore e alla sua Parola». Al termine della celebrazione un'ottantina di sacerdoti e diaconi hanno consumato gioiosamente il pasto presso i locali del Seminario.



Seconda giornata diocesana dei Chierichetti

Domenica 9 aprile si è svolta in seminario la 2ª giornata dei chierichetti della Diocesi che ha riunito giovani delle parrocchie di Biella Santo Stefano, San Cassiano, San Paolo, San Biagio, Villaggio Lamarmora, San Giacomo del Piazzo, Ponderano, Mongrando, Candelo, Tavigliano e Cossato Assunta. Cinquanta ragazzi e ragazze delle elementari e delle medie che ogni domenica prestano il loro servizio di ministranti nelle proprie parrocchie, accompagnati da alcuni parroci e genitori, si sono ritrovati nel primo pomeriggio in seminario. Dopo il momento dell'accoglienza i giovani, divisi in squadre, hanno iniziato l'attività guidati dagli animatori e dai seminaristi. Il tema della giornata era incentrato sul Vangelo del "Buon Samaritano" (Lc 25,10-37): i ragazzi, collaborando tra di loro e cercando aiuto tra i più grandi e i più piccoli, dovevano ricostruire la Parabola aiutati da indizi forniti nei vari stand; l'obiettivo del gioco era quello di cogliere un importante messaggio: ogni giorno ognuno di noi è chiamato a mettersi sulla scia del Buon Samaritano senza paura e pregiudizi.

Il pomeriggio è poi proseguito con un'allegria merenda in compagnia preparata da alcuni genitori. L'attività si è poi conclusa nel luogo più importante per ogni chierichetto, ossia la cappella del seminario, dove si è svolta una breve preghiera per ringraziare il Signore di questa bella opportunità che ci ha donato.

La Comunità del Seminario ringrazia in modo particolare il bel gruppo di giovani animatori che hanno aiutato a realizzare questa giornata

e tutte le parrocchie ed i genitori che hanno aderito all'iniziativa.

Simone

Settimana comunitaria al Cottolengo

Abbiamo vissuto insieme alle suore cottolenghine, ai seminaristi e ad una ventina di giovani una settimana insieme, nella bellezza dello stile cristiano. Uno stile ritmato dalla preghiera. Al mattino si iniziava con la lettura della Parola del giorno e una breve meditazione. Poi colazione e si partiva per andare a scuola. Al ritorno pranzo insieme e nel pomeriggio abbiamo affrontato alcuni temi della fede, in diverse attività. Abbiamo conosciuto da più vicino il



servizio delle suore cottolenghine e colto il clima di gioia che si respira nella Piccola Casa. Alla sera abbiamo invitato alcuni testimoni sulle varie tipologie di vocazione al servizio. Abbiamo anche incontrato un gruppo di famiglie con cui abbiamo discusso il tema dell'amore tra i coniugi. Il momento più intenso era l'adorazione serale. Prima di andare a dormire, sostavamo davanti al Santissimo, e alcuni condividevano pensieri e preghiere molto profonde. Una settimana riuscita per tutti, perché vivere bene insieme, vivere lo stile cristiano è proprio bello.

Missione Popolare Giovanile

Questa primavera stimolati da Papa Francesco, ad uscire dalle nostre mura per annunciare Gesù vivo, abbiamo organizzato in diocesi una missione popolare giovanile, un modo per an-



nunciare il Vangelo ai tanti giovani che non frequentano le nostre parrocchie. Come evento finale in piazza Duomo il 5 maggio abbiamo invitato nel pomeriggio diversi gruppi musicali e alcune testimonianze significative a parlarci di accoglienza, futuro per gli ex-carcerati, servizio ai disabili... Alla sera il concerto dei the Sun che hanno annunciato il Vangelo attraverso la musica con una buonissima partecipazione di giovani.

dLuca

Ammissione agli Ordini Sacri

Il passo più importante che compie un seminarista, durante il suo percorso di formazione, è la richiesta al proprio vescovo di essere ammesso agli ordini sacri; non si vogliono assolutamente sminuire i ministeri, tanto meno l'ordinazione diaconale e presbiterale, che sono le mete del cammino, si vuole valorizzare il momento in cui il candidato dice il suo "Sì" davanti al vescovo ed alla comunità, di voler proseguire verso il sacerdozio. Per questo motivo la richiesta non dev'essere legata ad un percorso scolastico, ma ad un percorso personale, perché dev'essere una scelta meditata e sicura. La mia decisione di entrare in seminario fu legata al fatto di voler

capire a quale vita il Signore mi stesse chiamando, ed in questo luogo ho trovato l'aiuto nei superiori, che mi hanno portato a riflettere sul mio cammino, anche perché, da parte mia, voleva essere una scelta vera, sincera e ben pensata; così, dopo averci pregato molto, sono arrivato al terzo anno di seminario a chiedere al Vescovo Gabriele, con lettera, di poter essere ammesso agli ordini sacri, il quale ha accettato dopo uno scrutinio con i superiori. A maggio 2016 ho compiuto questo mio primo passo, se Dio vuole, verso il sacerdozio.

Andrea



Conferimento del Ministero dell'Accolitato

Presso la Cappella del Seminario la sera di domenica 7 maggio, durante la Liturgia della Parola, il nostro Vescovo Mons. Gabriele Mana ha conferito il ministero dell'Accolitato ai chierici Simone Rocco del seminario diocesano e Paolo Gatti dell'Oratorio di San Filippo.

La tappa dell'accolitato arriva dopo quella del Lettorato e prima di quella del Diaconato e costituisce un ulteriore passo nel cammino di formazione dei seminaristi che, attraverso l'istituzione come accoliti, avranno modo di vivere e sperimentare i diversi aspetti del ministero ordinato, al quale si stanno preparando. All'accolito viene affidato il servizio all'altare e, quindi, simbolicamente una vicinanza maggiore al sacramento dell'Eucaristia, perché dalla sua celebrazione e adorazione impari a vivere secondo la logica del dono di sé, della gratuità e della comunione.

Simone

Le "gite" del Seminario

Le scuole, durante l'anno, propongono agli alunni delle gite formative, con lo scopo di far vedere come quello che imparano a scuola serve in modo pratico nella vita, fuori da quelle mura. Anche il seminario, oltre allo studio che serve per la formazione teologica, culturale e spirituale, organizza le sue "gite formative", o meglio, dei "pellegrinaggi".

Tutti gli anni, nel mese di ottobre, in occasione della festa di S. Francesco, viene invitata ad Assisi una Regione diversa per accendere la "Lampada Votiva dei Comuni d'Italia", e nel 2016 era il turno della nostra Regione Piemonte; decidemmo così, senza indugio, di recarci anche noi, come seminario di Biella, al paese del "Poverello", per assistere a questo evento ed approfittare così dell'occasione per fermarci qualche giorno in più a visitare i luoghi del santo; inoltre abbiamo molto apprezzato la presenza del nostro Vescovo Gabriele, con cui abbiamo trascorso alcuni giorni di fraternità e di compagnia molto belli. Non vogliamo dimenticare la visita alla badessa Madre Agnese, biellese, che vive con le monache nella basilica di S. Chiara con una bella condivisione di pensieri.

Un altro luogo significativo di pellegrinaggio, che abbiamo intrapreso ad Aprile con i compagni di Novara e i superiori, è stato a Beauraing, una piccola cittadina del Belgio che, come ci è stato poi spiegato, non è luogo turistico, perciò la gente deve raggiungerla apposta per un motivo, non capita di passarci per caso. La scelta fu di andare nel luogo dell'apparizione della Madonna dal Cuore d'oro (1932) in occasione dei 60 anni del seminario San Gaudenzio di Novara; l'effigie della Madonna, ora posta nella cripta del seminario, era in pellegrinaggio per la diocesi, e come ultima meta ebbe proprio il seminario dove si stabilì, diventando copatrona. La prima tappa del nostro pellegrinaggio fu a Strasburgo, anche



come pausa per il lungo viaggio, dove abbiamo visitato la cattedrale e la città, ed una seconda tappa nei pressi del Lussemburgo; ripreso il viaggio arrivammo verso sera a Beauraing, dove alloggiammo presso una casa di spiritualità, proprio sotto il ponte della ferrovia dove apparve la Madonna, vicino al santuario che ella stessa aveva detto ai fanciulli di far costruire; la struttura era un pensionato ristrutturato che veniva frequentato da 2 dei 5 ragazzi che hanno avuto le visioni. Abbiamo avuto modo di conoscere una realtà particolare, la comunità "Tibériade", di ispirazione francescana, monaci che vivono con semplicità, costruendosi ciò di cui hanno bisogno con le proprie forze e con quello che offre la natura, dedicandosi all'agricoltura ed all'allevamento. Abbiamo concluso la giornata visitando una realtà diversa, l'abbazia trappista di Rochefort, i cui monaci allietano gli animi dei fedeli con la preghiera... e con la birra da loro prodotta. La giornata del Lunedì l'abbiamo dedicata a Namur, che possiede l'unico seminario del Belgio francofono, con 40 seminaristi che abbiamo conosciuto nell'ora di pranzo, essendo loro ospiti; la lingua diversa non ha presentato problemi, in quanto ci si faceva intendere. Dopo questo momento, il rettore M. le chanoine Joël Rochette ci ha presentato la situazione della Chiesa Cattolica in Belgio, raccontando una situazione "triste", di uno Stato laicizzato; alla vista delle nostre facce terrorizzate ed incredole, ha detto con semplicità ed un sorriso: "Non ci spaventiamo, Cristo è Risorto, ed abbiamo fiducia!". Finito il colloquio siamo andati a visitare l'abbazia benedettina di Chevetogne, famosa per il suo lavoro di ecumenismo, ed a partecipare ai vesperi bizantini. Il nostro pellegrinaggio si è concluso il Martedì con la visita al santuario di Banneux, che ricorda un'altra apparizione della Madonna capitata pochi anni dopo Beauraing. In ultimo



la visita alla città di Liegi, per poi ritornare a casa il giorno dopo.

L'ultima uscita come comunità del seminario di Biella è stata alla fine di Agosto, quando ci siamo recati in Toscana, più precisamente a Follonica, ospiti del parroco don Gregorio che, nella sua gentilezza e disponibilità, ci ha parlato delle attività che compie, di come "funziona" la parrocchia in quelle zone, delle situazioni in quei posti, constatando come, solo dalla differenza di qualche Km di distanza, possono esserci realtà diverse. Prima di raggiungere la meta, abbiamo fatto una piccola deviazione a Barbiana, per sostare qualche momento sulla tomba di don Lorenzo Milani e vedere i luoghi dove visse con i suoi ragazzi. Questa volta, la nostra sosta in Toscana, voleva essere proprio tre giorni di "vacanza", infatti abbiamo anche avuto la possibilità di rilassarci al mare. Tanto per unire l'utile al dilettevole, essendo vicini a Poggi del Sasso, in provincia di Grosseto, siamo andati sulla collina, in cui si stanno costruendo (un pezzo alla volta) i luoghi vissuti dalla comunità monastica di Siloe; si tratta di una comunità "giovane" (cioè fondata da pochi anni, 1997) di 7 persone, ma che hanno la possibilità di ospitare altre persone che vogliono condividere dei periodi con la comunità, basata sulle Regole di S. Benedetto, nata perché il vescovo voleva una comunità religiosa in diocesi.

Ciò che accomuna tutte queste esperienze, è l'incontro con persone e realtà diverse tra loro, che aiutano ad uscire dalle nostre mentalità strutturate per edificarci e scoprire altre strutture ecclesiali diverse.

Andrea

Notizie dalla "casa" Seminario

Il fatto più rilevante di quest'anno sul versante amministrativo del nostro Seminario, credo sia stata l'integrazione dell'OSI nella struttura gestionale del Seminario stesso.

Questo delicato processo, che si è realizzato senza traumi ed i cui benefici sono stati da subito evidenti, ha interessato questi mesi sotto svariati aspetti.

Innanzitutto il Consiglio di Amministrazione è divenuto l'unico gestore dell'Opera Sacerdoti Invalidi, sotto la guida del Rettore, dedicando due consiglieri, Don Vaudano ed il dr. Zamperone, al coordinamento di tutte le attività ne-

cessarie, dopo di che ha approvato, ed i Consiglieri incaricati hanno curato operativamente la realizzazione, il cambio di appalto affidando l'operatività alla collaudata esperienza del Cerino Zegna che ha accolto con entusiasmo la proposta, fornendo professionalità, livello di servizio ed anche contributo economico attraverso la donazione di un letto attrezzato con motorizzazione per un miglior servizio agli ospiti allettati. In questo senso, il CdA proseguirà con acquisti gradualmente ma, compatibilmente con le risorse nel modo più celere, ad ampliare il numero di letti motorizzati rendendo la struttura maggiormente idonea a lungodegenze.

Al fine di effettuare interventi di manutenzione



INFORMAZIONI UTILI:

don Paolo Boffa rettore
cell. 349 3434003
paoloboffas@gmail.com

don Giovanni Perini padre spirituale
cell. 348 0937013
giovanniperini@libero.it

don Stefano Vaudano vicerettore
cell. 338.6385069
svaudano@libero.it

Orari biblioteca diocesana:

015 2522520
www.bibliotecaseminariobiella.wordpress.com
Dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,00

Orari portineria Seminario:

015 22395
Dal lunedì al venerdì
dalle 8,15 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,00
Sabato dalle 8,15 alle 12,30

Opera Sacerdoti Invalidi

015.2522389

Visita la pagina facebook del Seminario di Biella "sembi"

straordinaria alla casa di Pian Paris, resi necessari ed urgenti per le condizioni dell'immobile che inizia a risentire della vetustà e delle condizioni climatiche legate alla altitudine, si è definito di stipulare, con l'autorizzazione di S.E. Mons. Vescovo, un mutuo che consenta di realizzare gli interventi necessari entro la prossima estate.

Le rate del suddetto mutuo verranno coperte con un contratto di locazione che copra la durata dello stesso e che consenta di mantenere la destinazione di utilizzo a casa vacanze per ragazzi secondo le finalità iniziali dell'opera.

Per il resto si è proseguito negli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli immobili di proprietà ed in particolare sulla stabile principale destinato alle attività Diocesane ed in questo senso si evidenzia la particolare rilevanza dei lavori realizzati per il rifacimento dell'impianto di riscaldamento del teatro e degli uffici pastorali.

Giancarlo Macchetto

L'Opera Sacerdoti Invalidi: attualità di un proposta

Verrebbe da dire che anche nel Seminario c'è spazio per i "nonni". Il Seminario è casa per i sacerdoti anziani. La palazzina voluta dall'indimenticato can. Giuseppe Macco accoglie i nostri sacerdoti quando gli acciacchi dell'età necessitano di una cura più attenta e quando, pur cessando il ministero parrocchiale attivo, non finisce la vita sacerdotale e il ricordo orante per le comunità affidate ad altre mani e cuore.

L'Opera Sacerdoti Invalidi in questo anno ha vissuto un passaggio fondamentale.

Dal punto di vista amministrativo è tornata a fare parte del Seminario a pieno titolo, pur mantenendone separate le evidenze di bilancio, potendo così beneficiare di tutto l'appoggio logistico e tecnico che il Seminario può garantire. Dal punto di vista assistenziale l'Opera Pia Cerino Zegna è subentrata alla Cooperativa Celeste.

Da queste righe vogliamo esprimere un grazie riconoscente ai responsabili della Cooperativa e in modo particolare alla signora Grazia che si è presa cura con tanta dedizione dei nostri sacerdoti, componendo un'utile equipé ora incardinata presso l'Opera Pia Cerino Zegna.

Si sono cercati di potenziare i servizi infermieristici ed assistenziali, la cucina viene gestita direttamente in casa, garantendo così un clima di familiarità per tutti i sacerdoti. E così la vita liturgica e di preghiera che scandisce la giornata della decina di sacerdoti ospiti, alcuni dei quali prestano il loro servizio in parrocchie in aiuto ai parroci.

L'OSI appartiene al presbiterio di Biella e i preti biellesi non hanno mai lasciato mancare il loro aiuto all'Opera destinando ad essa le proprie sostanze. Vogliamo ricordare in modo particolare in questi ultimi anni: don Gianluigi Canale, can. Ermen Polto, don Pierangelo Tesa, ... In questi mesi si sta anche ipotizzando la graduale dotazione di particolari letti ortopedici.

All'OSI si tocca con mano la provvidenza ogni giorno! E sia casa per tutti voi, carissimi sacerdoti e laici, sia luogo di incontro con i nostri fratelli preti che hanno dedicato la loro vita alla chiesa di Biella e alle sue comunità. Una visita, un incontro, una richiesta di preghiera, ... se il Seminario è il cuore della Diocesi possiamo dire con sicurezza che l'Opera Sacerdoti Invalidi è il cuore del Seminario!

dP



Grazie per la vostra generosità

Parrocchie Bioglio/Piatto/Ternengo 310,00; ospiti e parenti del belletti bona 63,00; S. Stefano/Biella 815,00; Borriana 100,00; chiesa di S. Francesco – Biella 200,00; Chiavazza 600,00; Benna 135,00; Massazza 80,00; Verrone 80,00; Vigliano S.G. Operaio 60,00; Villanova 70,00; Graglia 410,00; Domus Laetitia 112,00; Barazetto/Vandorno/Oremo 600,00; Chiesa SS.Trinità/Biella 180,00; Vagliumina 60,00; Cerrione 70,00; Gaglianico 400,00; Magnonevolo 90,00; Pralungo 250,00; Pralungo- Sant'Eurosia 200,00; Vergnasco 200,00; Occhieppo Superiore 200,00; Veglio 260,00; Cereie 53,91; Ponzone 178,87; Pratrivero 134,40; Magnano 200,00; Crosa 100,00; Lessona 380,00; Quaregna 200,00; Ronco di Cossato 200,00; Sandigliano 170,00; Pray 143,00; Vigliano Assunta 1.835,00; Villaggio Lammora-Biella 900,00; Campiglia 30,00; Rosazza 200,00; S.Biagio Biella 770,00; Santuario S.Giovanni - Andorno 30,00; Pollone 300,00; Campore Falcero 136,50; Crocemosso 130,00; Vallemosso 463,59; Occhieppo Inferiore 400,00; Vallanzengo 150,00; Cossila S.Grato 190,00; Cossila S.Giovanni 85,00; Favaro 350,00; Mongrando S. Lorenzo/S.Rocco. S.M. Assunta 560,00; Piedicavallo e Montesinaro 270,00; Sala B.se 150,00; Netro 150,00; S. Giacomo Biella Piazza 446,90; Viverone 70,00; Tavigliano 110,00; Colla di Netro 25,00; S.Paolo di Biella 1.000,00; Cavaglia 1.000,00; Zubiena 100,00; Andorno 770,00; Coggiola 400,00; Miagliano 100,00; Andorno - S. Giuseppe di Casto 65,00; Sagliano Micca 800,00; Botto 100,00; Bulliana 50,00; Candelo 910,10; Castellengo 50,00; Gifflenga 50,00; Mottalciata 100,00; Ponderano 380,00; Santuario Brughiera 100,00; Santuario di Graglia 100,00; Santuario di Oropa 316,92; Speranza Cossato 200,00; Torrazzo 100,00; Trivero 130,00; Viverone 100,00; Zubiena 200,00; Sordevolo 650,00; Viera San Grato 10,00; Dorzano 36,00

Adozioni Parrocchia S. Cassiano 375,00; Par-

rocchia S. Cassiano 375,00; Parrocchia S. Cassiano 375,00; Gruppo 3^a età di Vigliano Assunta 800,00; Daniela e Renzo Barzocchi 200,00; n.n. 1/2 D.M.Foglia 300,00; Parrocchia S.Cassiano 375,00; in memoria di Torchio Claudio 100,00; n.n Sordevolo 3.000,00; in memoria di D.Gibello 555,00; Parrocchia S.Cassiano 375,00; Parrocchia S.Cassiano 375,00; Parrocchia S. Cassiano 375,00; Mons. Mana 3.000,00

Offerte n.n. 140,00; n.n. 20,00; Famiglia Rocco 500,00; Banino Franca 200,00; Cappelli Domenico 200,00; n.n. 50,00; una famiglia 50,00; Ass.Sacro Cuore – Biella 50,00; n.n. 100,00; Fondazione Zegna 3.000,00; Bovolenta Angela 10,00; Panarotto Maria 35,00; n.n. Ronco B.se 30,00; Famiglia Biasetti 100,00; n.n. Vigliano 35,00; n.n. Borriana 5,00; Oftal di Biella 150,00; Familiari del Clero 100,00; Boggio Elena e Giovanna 50,00; Cursillos 50,00; Gruppo Evo 650,00; Ass. S.Giovanni e Andrea 800,00.

Un caro ringraziamento a Riccardo, grande amico e collaboratore per il tanto lavoro che svolge a sostegno del Seminario. Grazie di cuore!

PER LASCIARE LA TUA OFFERTA AL SEMINARIO E ALL'OPERA SACERDOTI INVALIDI puoi riferirti ai responsabili del Seminario oppure presso la Portineria oppure tramite IBAN
PRO SEMINARIO VESCOVILE
IT 64 C 06090 22300 000075171934 (Biverbanca)
PRO OPERA SACERDOTI INVALIDI
IT 55 L 06090 22300 000075214745 (Biverbanca)



**LA COMUNITA' DEL SEMINARIO
VI INVITA
AGLI INCONTRI DI PREGHIERA**

ORE 20:45
(Cappellina del seminario)

LUNEDI' 6 NOVEMBRE
LUNEDI' 4 DICEMBRE
LUNEDI' 19 FEBBRAIO
LUNEDI' 19 MARZO
LUNEDI' 16 APRILE

MERCOLEDI' 24 GENNAIO
ORE 19,15
(Cappella Maggiore)

*S. Messa Solenne per la festa di S. Francesco di Sales
Patrono del seminario*